

Milano, in 35 mila via dalla città: «Costo della vita insostenibile»

Nei giorni in cui Milano brilla e compare sui media di tutto il mondo grazie alle sfilate della Settimana della Moda, c'è un'altra Milano che sale agli onori (o forse disonori) della cronaca, quella di chi è costretto a lasciare la città perché il costo della vita è diventato insostenibile. Secondo i dati presentati ieri dalla Cgil alla Camera del Lavoro, in occasione della manifestazione «L'altra Milano per una Milano migliore», dallo scoppio della pandemia il capoluogo lombardo ha perso 35mila abitanti a causa dei costi elevati, in particolare quelli per la casa, con il valore medio di acquisto più elevato in Italia, pari a 350mila euro, ovvero 5.288 euro la metro quadro (secondo le rilevazioni del portale Immobiliare.it relative a luglio 2023), con un incremento del 12% rispetto a gennaio 2021. Non solo: l'indagine della Cgil mette in luce che il 9% appena della popolazione detiene un terzo della ricchezza complessiva, e che crescono i nuclei familiari in stato di bisogno. «Negli ultimi due anni, le famiglie a rischio povertà sono aumentate del 2,5% in tutta la provincia», spiega il segretario della Camera del Lavoro, Luca Stanzione. Secondo uno studio del Politecnico, gli elevati costi abitativi sono «ancora più preoccupanti a fronte dei salari medi e della composizione dei redditi, che vede quasi il 60% dei percettori al di sotto dei 26mila euro l'anno e il 35% sotto i 15mila euro». Questo significa che per il 60% della popolazione cittadina comprare una casa di 60 metri quadrati costa almeno 12 anni di lavoro, mentre per 35% si sale ad almeno 21 anni. «Il problema dell'abitazione riguarda tutta Europa - aggiunge Stanzione -. Tuttavia, le amministrazioni pubbliche hanno dato risposte diverse. Milano ha messo sul mercato 2,7 milioni metri quadrati edificabili e vivibili, ovvero gli ex scali ferroviari e i progetti di riqualificazione dell'ippodromo, e ha chiesto a chi investe in questi progetti il 2-3% sulle plusvalenze delle ricchezze, contro il 30% richiesto ad esempio nelle città tedesche e francesi.

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Case troppo care. Prezzi troppo alti in città